

CASTELLO SUPERIORE (ATTIMIS - UD). CAMPAGNA DI SCAVO 2003

Massimo LAVARONE

Durante i mesi di luglio, agosto e settembre 2003 si è svolta la quinta campagna di ricerche archeologiche presso il sito denominato Castello superiore di Attimis nel territorio del comune di Attimis (Udine).

Lo scavo, diretto dal Dott. Maurizio Buora, conservatore archeologo dei Civici Musei di Udine, è stato coordinato sul campo dallo scrivente con l'organizzazione logistica gestita dalla Società Friulana di Archeologia e



Fig. 1. Castello superiore di Attimis 2003: panoramica stanza A.

con il sostegno finanziario della Fondazione CRUP.

La campagna 2003 ha visto cambiare, dopo molti anni di gentili concessioni, la sede di alloggio dei partecipanti alle ricerche. Infatti non sono stati più ospiti del caratteristico "Vecchio Mulino" dei Conti d'Attimis, ma sistemati negli ampi spazi della gloriosa ex caserma dell'esercito (ora di proprietà comunale) che si situa ai piedi dei rilievi dove sorgono i castelli (Inferiore e Superiore) di Attimis.

LO SCAVO

Come negli anni precedenti l'indagine si è sviluppata nella porzione ovest dei resti murari attualmente visibili che comprende quattro vani indicati con lettere A, B, C, D, proseguendo nel piano di lavoro condotto fin dall'avvio delle ricerche sul sito fortificato.

Anche la campagna 2003 è stata caratterizzata da un grande impegno di ore lavoro e di personale volontario nella pulizia radicale delle es-



Fig. 2. Castello superiore di Attimis 2003: il focolare (US 108) rinvenuto nella stanza A.



Fig. 3. Castello superiore di Attimis 2003: panoramica stanza D.

senze arboree selvatiche (soprattutto arbusti ed erbe) che ricoprono l'intero sito castellano di Attimis Superiore e soprattutto la sentieristica d'accesso al rilievo, posto in un territorio boschivo attualmente non curato e quindi fortemente rin-selvaticizzato nella vegetazione di sottobosco.

La campagna 2003 ha avuto come scopo primario il proseguimento dell'indagine nell'ambi-



Fig. 4. Castello superiore di Attimis 2003: gli addetti alla setacciatura.

to del vano denominato "A" ed in quello denominato "D".

La ripresa dei lavori nella stanza "A" (m 5,60x5,60x4,60-misure interne), si è concentrata sulla porzione interna della stessa, a ridosso del muro perimetrale (rimesso in luce nel 2002-US 104) che chiude la stanza "A" nel lato sud.

Si potuto appurare che tale area è omogeneamente composta da un unico livello (US 100) di terreno a matrice grigio-nero, fortemente antropizzato, già individuato negli anni precedenti e contenente, per nostra fortuna, molti materiali.

L'attività 2003 si quindi indirizzata allo scavo di tale livello con particolare attenzione nel recupero di eventuali reperti anche tramite setacciatura. Effettivamente numerosi sono i materiali qui rinvenuti: frammenti ceramici (quasi esclusivamente del tipo grezza medievale), frammenti ossei animali, metalli (fra cui una punta di freccia per balestra in buon stato di conservazione, due fibbie e residui di scorie ferrose) (fig. 1).



Fig. 5. Castello superiore di Attimis 2003: alcuni partecipanti al Campus 2003.

Nel tratto centrale della porzione scavata è quindi emerso un residuo di focolare (US 108) con una base in argilla concotta. Il focolare si presenta in un cattivo stato di conservazione in quanto è in parte smantellato e completamente obliterato ed "immerso" nel livello US 100 (fig. 2)

Tutto il materiale qui rinvenuto sembra riconducibile, ad una prima provvisoria analisi, ad un arco temporale compreso fra XIV e XVI secolo.

La stanza "D" (poligonale: m 7,70x8,80x1,60x6,40x7,60 e con ancora due lati verso sud di incerta determinazione) si situa nell'angolo

ovest della struttura castellana con la presenza di un torrione ancora più avanzato, parzialmente crollato e ricoperto dalla vegetazione.

La ricerca ha ripreso con una generale ripulitura dell'area e quindi si è provveduto alla rimozione di una porzione di US 504 (livello con residui carboniosi esistente non in maniera uniforme sopra US 505) ancora esistente nella parte occidentale.

Si è ripreso anche lo smantellamento del livello di terreno (US 505) a matrice terrosa grigio-nero (fortemente antropizzata) con incluse molte pietre medio-piccole che negli anni precedenti era stato oggetto di scavo solo nella porzione più orientale della stanza (fig. 3).

Il materiale rinvenuto (anche tramite setacciatura) (fig. 4) in questo livello consta principalmente in frammenti ceramici di tipo grezzo con presenza in alcuni pezzi di decorazioni geometriche incise; pochissimi frammenti di maiolica arcaica e di ceramica invetriata; grandi quantità di frammenti ossei animali; piccoli frammenti di vetri; metalli (principalmente chiodi ed altra ferramenta del genere); tre monete (di zecca veneziana e padovana). Tutto il materiale è collocabile tra XIV e XV secolo.

Il Campus 2003 ha avuto il sostegno finanziario della Fondazione CRUP e la collaborazione dell'Amministrazione di Attimis.

La gestione logistica e la riapertura dei locali dell'ex caserma sono stati coordinati dal gen. Maurizio De Stefani (Vice Presidente SFA) con l'aiuto fondamentale dei signori Ezio e Gianni Caruzzi e per la cucina l'impareggiabile cuoco Paolo.

Lo scrivente quest'anno ha potuto contare anche sulla collaborazione del dott. Filippo Rosset e di Massimo Fumolo, nonché, come coordinatore per gli studenti dell'Università di Parma, di Filippo Olari.

Hanno partecipato gli studenti e volontari: Gian Andrea Cescutti, Feliciano Della Mora, Anna Degenhart, Palmira Calligaro, Massimiliano Belforti, Gloria Berzolla, Pamela Damiani, Daniele Ferdiani, Mariaelena Ghisleni, Francesca Maria Malaraggia, Cecilia Malatesta, Lorenzo Puga, Stefania Della Mele, Maria Luisa Grandi, Laura Marchesini, Marco Contermini, Giorgia Restori, Anu Mary Servadio, Carolina Tiraboschi, Luca Veronesi, Rita Vicini, Alessandra Piccoli, Francesco Cieschi, Roberta Di Benedetto, Roberta Baccari, Federico Bertolini, Arianna Bonnini, Valerio Cipriani e gli studenti spagnoli Marta Lopez De Armenta Iturralde e Carlos Lopez Dominguez (fig. 5).

Massimo LAVARONE
Museo Archeologico
Civici Musei di Udine
Castello
33100 UDINE